

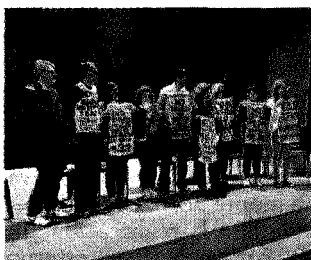
A Calvisano

Inquinamento del Palpice Depuratore sotto la lente

Un mese per risolvere definitivamente le criticità del depuratore che sta soffocando il canale Palpice a Visano, teatro di una catena di episodi di inquinamento.

La Provincia di Brescia ha diffidato la Ecocalvina di Calvisano, che gestisce il depuratore contestato dal comitato «Visano respira».

L'AZIENDA, che tratta reflui zootecnici, alimentari e farmaceutici, è sottoposta ad una campagna di monitoraggio di sei mesi dal 5 maggio, dopo un'inchiesta svolta dalla Polizia provinciale, ma i cittadini hanno segnalato nuovi sversamenti nel canale. L'ultimo, dieci giorni fa, era stato denunciato da un agricoltore che stava attrezzando i macchinari idraulici in vista dell'irrigazione dei campi di mais. All'improvviso l'acqua era diventata rossastra. L'imprenditore agricolo aveva cominciato a risalire il corso del Palpice cercando di individuare la sorgente dello sversamento. A mezzo chilometro circa dal punto di emungimento del sistema di irrigazione del suo podere, l'agricoltore aveva concentrato la sua attenzione su uno scarico di un depuratore



Una manifestazione del comitato

aziendale: in quel punto la chiazza rossastra diventava più spessa e persistente e dal canale si levava un tanfo insopportabile. I verbali dei sopralluoghi effettuati dalla Polizia locale di Visano e Calvisano, dai carabinieri e dai tecnici dell'Arpa, hanno fatto scattare la diffida di ottemperanza alle prescrizioni autorizzatorie. La Provincia ha concesso 15 giorni ai gestori per produrre i referti delle analisi imposte dalle autorità sanitarie e un resoconto sul rispetto delle prescrizioni. I privati dovranno in pratica dimostrare di aver risolto le problematiche emerse dalla recente ispezione dell'Arpa.

ENTRO LA FINE del mese, Ecocalvina dovrà sottoporre alla Provincia un nuovo progetto di copertura e aspirazione delle vasche. Il Palpice insomma tornerà a respirare. **C.REB.**

